

**Selargius Centro Giovanile Domenicano**

**Catechesi novembre-dicembre 2020**

**17 dicembre giovedì ORE 19.00**

**quinta catechesi**

**Il Sacramento della PENITENZA – 3**

# MEMENTO PER IL 17 dicembre giovedì ORE 19.00 CATECHESI SUL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Carissimi amici,

come da accordi presi giovedì scorso, domani sera alla 19 ci sarà la catechesi sulla confessione, spero conclusiva.

Commenteremo il CATCHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC) nn. 1422-1484. Quei pochi che ancora non l'hanno fatto possono leggere la catechesi sui sacramenti in generale al link qui sotto

[http://www.predicazione.it/catechesi/CATECHE\\_LUGLIO\\_2020/I\\_Sacramenti\\_in\\_genere.html](http://www.predicazione.it/catechesi/CATECHE_LUGLIO_2020/I_Sacramenti_in_genere.html)

Ci vediamo dunque domani alla 19.00.

Ciao

Padre Alberto



**CATECHISMO  
DELLA  
CHIESA CATTOLICA**



LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Il **Catechismo della Chiesa cattolica** è l'esposizione ufficiale della catechesi della Chiesa cattolica in una grande sintesi di tutta la sua dottrina cattolica. Venne approvato in prima stesura da papa **Giovanni Paolo II** con la costituzione apostolica ***Fidei Depositum*** (11 ottobre 1992) e in forma definitiva il **15 agosto 1997** con la lettera apostolica ***Laetamur Magnopere***. All'interno di queste due lettere ci sono ulteriori dettagli su chi ha richiesto questo nuovo catechismo, perché è stato richiesto e come si sono svolti i lavori della commissione, nonché del suo valore dottrinale.

# I SACRAMENTI

INIZIAZIONE CRISTIANA	GUARIGIONE	SERVIZIO ALLA COMUNITA'
BATTESIMO	PENITENZA	SACERDOZIO
CONFERMAZIONE	UNZIONE DEI MALATI	MATRIMONIO
EUCARESTIA		

**PARTE SECONDA**  
**LA CELEBRAZIONE DEL MISTERO CRISTIANO**  
**SEZIONE SECONDA**

«I SETTE SACRAMENTI DELLA CHIESA»

CAPITOLO SECONDO

I SACRAMENTI DI GUARIGIONE

**ARTICOLO 4**

**IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE**

**1422** ”Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla **misericordia di Dio** il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la **Chiesa**, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera”.

**1423** ... È chiamato *sacramento della Penitenza* poiché consacra un cammino personale ed ecclesiale di conversione, di pentimento e di soddisfazione del cristiano peccatore.

**1424** È chiamato *sacramento della Confessione* poiché **l'accusa**, la confessione dei peccati davanti al sacerdote, è **un elemento essenziale** di questo sacramento. In un senso profondo esso è anche una “confessione”, riconoscimento e lode della santità di Dio e della sua misericordia verso l'uomo peccatore.

È chiamato *sacramento del Perdono* poiché, attraverso l'assoluzione sacramentale del sacerdote, Dio accorda al penitente “il perdono e la pace”.

È chiamato *sacramento della Riconciliazione* perché dona al peccatore l'amore di Dio che riconcilia: “Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.” (2 Cor 5,20).

**1426** La **conversione a Cristo, la nuova nascita dal Battesimo, il dono dello Spirito Santo, il Corpo e il Sangue di Cristo ricevuti in nutrimento (= i sacramenti dell'iniziazione cristiana)**, ci hanno resi “**santi e immacolati al suo cospetto**” (*Ef* 1,4), come la Chiesa stessa, Sposa di Cristo, è “santa e immacolata” (*Ef* 5,27) davanti a Lui. **Tuttavia, la vita nuova ricevuta nell'iniziazione cristiana non ha soppresso la fragilità e la debolezza della natura umana, né l'inclinazione al peccato** che la tradizione chiama *concupiscenza*, la quale rimane nei battezzati perché sostengano le loro prove nel combattimento della vita cristiana, aiutati dalla grazia di Cristo.



Si tratta del  
combattimento  
della  
conversione in  
vista della  
santità e della  
vita eterna alla  
quale il Signore  
non cessa di  
chiamarci.

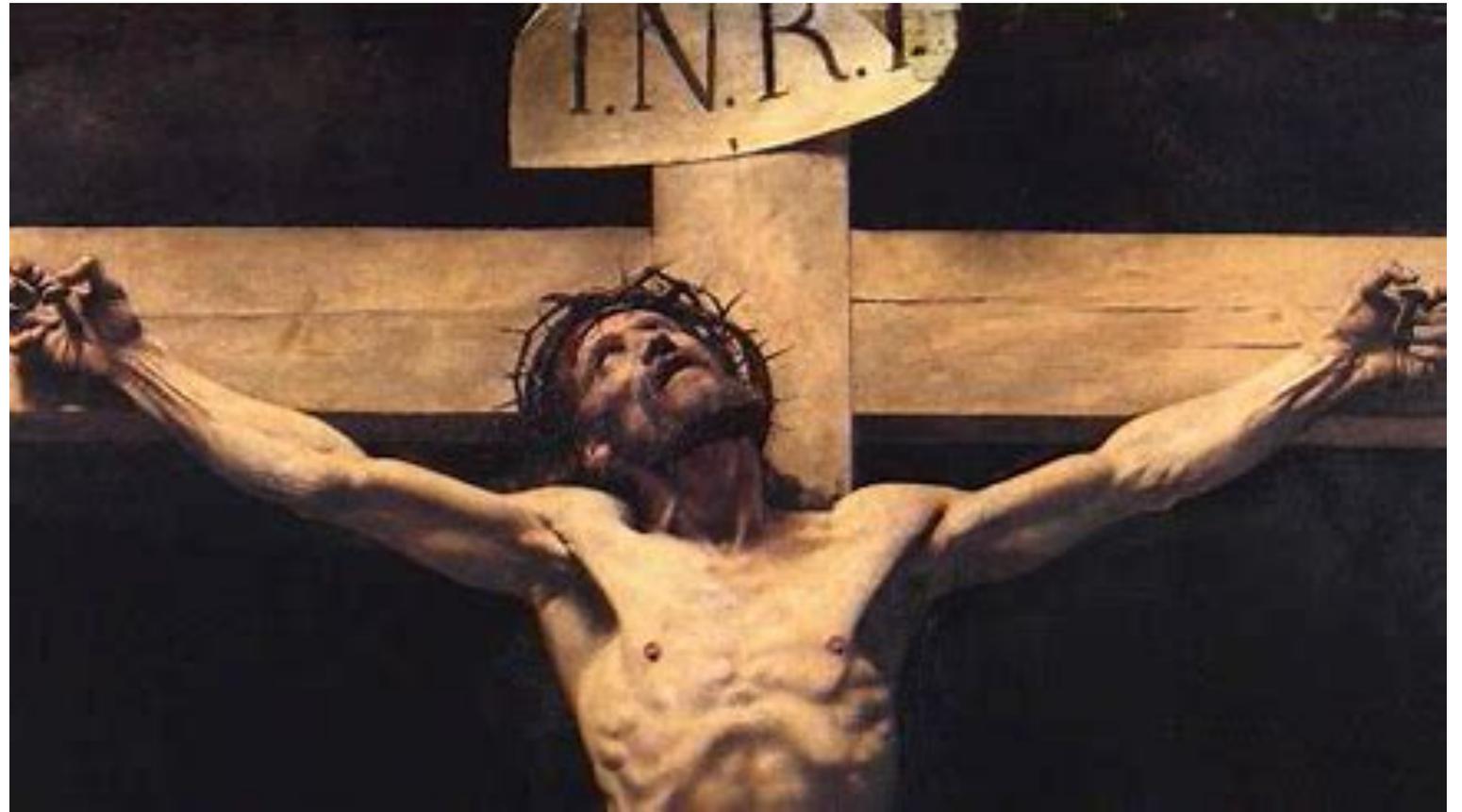
**1427** Gesù chiama alla **conversione**. Questo appello è una componente essenziale dell'annuncio del Regno: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è ormai vicino; **convertitevi e credete al Vangelo**” (*Mc* 1,15). Nella predicazione della Chiesa questo invito si rivolge dapprima a quanti non conoscono ancora Cristo e il suo Vangelo...

**1428** L'**appello di Cristo alla conversione continua a risuonare nella vita dei cristiani**. Questa ***seconda conversione*** è un impegno continuo per tutta la Chiesa che “comprende nel suo seno i peccatori” e che, “santa insieme e sempre bisognosa di purificazione, incessantemente si applica alla penitenza e al suo rinnovamento” ... Questa è la risposta all'amore misericordioso di Dio che ci ha amati per primo.

**1430** ... l'appello di Gesù alla conversione e alla penitenza non riguarda anzitutto opere esteriori, “il sacco e la cenere”, i digiuni e le mortificazioni, *ma la conversione del cuore, la penitenza interiore*. Senza di essa, le opere di penitenza rimangono sterili e menzognere...

**1431** **La penitenza interiore è un radicale nuovo orientamento di tutta la vita**, un ritorno, una conversione a Dio con tutto il cuore, una rottura con il peccato, un'avversione per il male, insieme con la riprovazione nei confronti delle cattive azioni che abbiamo commesse. ...Essa comporta il desiderio e la risoluzione di cambiare vita con la speranza nella misericordia di Dio e la fiducia nell'aiuto della sua grazia...

1432 ...La **conversione** (= **metanoia**) è anzitutto **un'opera della grazia di Dio** che fa ritornare a lui i nostri cuori: “Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo” (*Lam 5,21*). Dio ci dona la forza di ricominciare...



**1433 È lo Spirito Santo** che convince il mondo quanto al peccato (Gv.16,8-9 «E quando sarà venuto (lo Spirito Santo), egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me») cioè al fatto che il mondo non ha creduto in colui che il Padre ha inviato. Ma questo stesso Spirito, che svela il peccato, è Consolatore che dona al cuore dell'uomo la grazia del pentimento e della conversione.



## ARTICOLO 4

### Le molteplici forme della penitenza nella vita cristiana

**1434** La **penitenza interiore** del cristiano può avere espressioni molto varie. La Scrittura e i Padri insistono soprattutto su tre forme: *il digiuno, la preghiera, l'elemosina*, che esprimono la conversione in rapporto a se stessi, in rapporto a Dio e in rapporto agli altri... I Padri indicano le lacrime di penitenza, la preoccupazione per la salvezza del prossimo, l'intercessione dei santi e la pratica della carità che “copre una moltitudine di peccati” (*1 Pt 4,8*).

**1435 Nella vita quotidiana la conversione** si realizza attraverso gesti di riconciliazione: attraverso la sollecitudine per i poveri, l'esercizio e la difesa della giustizia e del diritto, la confessione delle colpe ai fratelli, la correzione fraterna, la revisione di vita, l'esame di coscienza, la direzione spirituale, l'accettazione delle sofferenze, la perseveranza nella persecuzione a causa della giustizia. Prendere la propria croce, ogni giorno, e seguire Gesù è la via più sicura della penitenza.

**1436 ... Eucaristia**, “è come **l'antidoto** con cui essere liberati dalle colpe di ogni giorno e preservati dai peccati mortali”.



**1439** *Il dinamismo della conversione e della penitenza* è stato meravigliosamente descritto da Gesù nella parabola detta “**del figlio prodigo**” il cui centro è “il padre misericordioso”: il fascino di una libertà illusoria, l'abbandono della casa paterna; la miseria estrema nella quale il figlio viene a trovarsi dopo aver dilapidato la sua fortuna; l'umiliazione profonda di vedersi costretto a pascolare i porci, e, peggio ancora, quella di desiderare di nutrirsi delle carrube che mangiavano i maiali; (Luca 15, 11-32)

la riflessione sui beni perduti; il pentimento e la decisione di dichiararsi colpevole davanti a suo padre; il cammino del ritorno; l'accoglienza generosa da parte del padre; la gioia del padre... L'abito bello, l'anello e il banchetto di festa sono simboli della vita nuova, pura, dignitosa, piena di gioia che è la vita dell'uomo che ritorna a Dio e in seno alla sua famiglia, la Chiesa. Soltanto il cuore di Cristo ha potuto rivelarci l'abisso della sua misericordia in una maniera così piena di semplicità e di bellezza.



**11** Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. **12** Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. **13** Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. **14** Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. **15** Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. **16** Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. **17** Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! **18** Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; **19** non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. **20** Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. **21** Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. **22** Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. **23** Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, **24** perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

**25** Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; **26** chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. **27** Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. **28** Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. **29** Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici.

**30** Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. **31** Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; **32** ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».



**1440** Il **peccato** è anzitutto **offesa a Dio, rottura della comunione con lui**. Nello stesso tempo esso attenta alla comunione con la Chiesa. Per questo motivo la conversione arreca ad un tempo il perdono di Dio e la riconciliazione con la Chiesa...

### **Solo Dio perdona il peccato**

**1441** Poiché Gesù è il Figlio di Dio, egli dice di se stesso: “Il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati” (*Mc 2,10*) ed esercita questo potere divino: “Ti sono rimessi i tuoi peccati!” (*Mc 2,5*). Ancor di più: in virtù della sua autorità divina dona tale potere agli uomini (*Gv 20,21-23*) affinché lo esercitino nel suo nome.

1442 Cristo ha voluto che la sua **Chiesa** sia ...il segno e lo strumento del perdono e della riconciliazione che egli ci ha acquistato a prezzo del suo sangue. Ha affidato l'esercizio del potere di assolvere i peccati al ministero apostolico.



A questo è affidato il “ministero della riconciliazione” (2 *Cor* 5,18). L'Apostolo è inviato “nel nome di Cristo”, ed è Dio stesso che, per mezzo di lui, esorta e supplica: “Lasciatevi riconciliare con Dio” (2 *Cor* 5,20).

## Riconciliazione con la Chiesa

1444 Rendendo gli Apostoli partecipi del suo proprio potere di perdonare i peccati, il Signore dà loro anche l'autorità di **riconciliare i peccatori con la Chiesa.**

“A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli” (*Mt* 16,19). L’  
“incarico di legare e di sciogliere, che è stato dato a Pietro, risulta essere stato pure concesso al collegio degli Apostoli...(cf *Mt* 18,18; 28,16-20)”.



## **Il sacramento del perdono**

**1446** Cristo ha istituito il sacramento della Penitenza per tutti i membri peccatori della sua Chiesa che, **dopo il Battesimo, sono caduti in peccato grave...**

## **Il come**

**1447** La forma concreta, secondo la quale la Chiesa ha esercitato questo potere ricevuto dal Signore, si è formata nel corso dei secoli

... I missionari irlandesi portarono nell'Europa continentale la pratica “privata” della penitenza

...È questa pratica, a grandi linee, la Chiesa ha mantenuto fino ai nostri giorni.

## 1448 Il Sacramento della Penitenza ...comporta **due elementi essenziali:**

- da una parte, gli **atti dell'uomo** che si converte sotto l'azione dello Spirito Santo: cioè la contrizione, la confessione e la soddisfazione;
- dall'altra parte, **l'azione di Dio** attraverso l'intervento della Chiesa.



1449 La **formula di assoluzione** esprime gli elementi essenziali di questo sacramento: il **Padre** delle **misericordie è la sorgente** di ogni perdono. Egli realizza la riconciliazione dei peccatori mediante la **pasqua del suo Figlio** e il **dono del suo Spirito**, attraverso la preghiera e il **ministero della Chiesa**:



## **FORMULA DELL'ASSOLUZIONE SACRAMENTALE**

**Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.**

**E io ti assolvo dai tuoi peccati  
nel † nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.**

*Il penitente risponde:*

**Amen.**

## 7. Gli atti del penitente

### La contrizione

1451 La **contrizione** è al primo posto. È “**il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire**”.

1452 Quando proviene dall'**amore di Dio amato sopra ogni cosa**, la contrizione è detta “**perfetta**” (contrizione di carità). Tale contrizione rimette le colpe veniali; **ottiene anche il perdono dei peccati mortali, se c'è la ferma risoluzione di confessarsi prima possibile.**

1453 La **contrizione** “**imperfetta**” (o “**attrizione**”) è un dono di Dio, un impulso dello Spirito Santo. Nasce dalla considerazione della **bruttura del peccato** o dal **timore della dannazione eterna** e delle altre pene la cui minaccia incombe sul peccatore (contrizione da timore).





*Da sola la  
contrizione  
imperfetta non  
ottiene il perdono dei  
peccati gravi, ma  
dispone a riceverlo  
nel sacramento della  
Penitenza mediante  
l'azione della Chiesa  
che applica al  
peccatore i meriti di  
Gesù Cristo.*

## **La confessione dei peccati**

**1455** La confessione dei peccati (**l'accusa**), anche da un punto di vista semplicemente umano, ci libera e facilita la nostra riconciliazione con gli altri. Con l'accusa, l'uomo guarda in faccia i peccati di cui si è reso colpevole; se ne assume la responsabilità e, in tal modo, si apre nuovamente a Dio e alla comunione della Chiesa al fine di rendere possibile un nuovo avvenire.

**1456 La confessione al sacerdote costituisce una parte essenziale del sacramento** della Penitenza: «È necessario che i penitenti enumerino nella confessione tutti i peccati mortali, di cui hanno consapevolezza dopo un diligente esame di coscienza»....



**1457** ...Colui che è consapevole di aver commesso un peccato mortale non deve ricevere la santa Comunione, anche se prova una grande contrizione, senza aver prima ricevuto l'assoluzione sacramentale, a meno che non abbia un motivo grave per comunicarsi e non gli sia possibile accedere a un confessore...

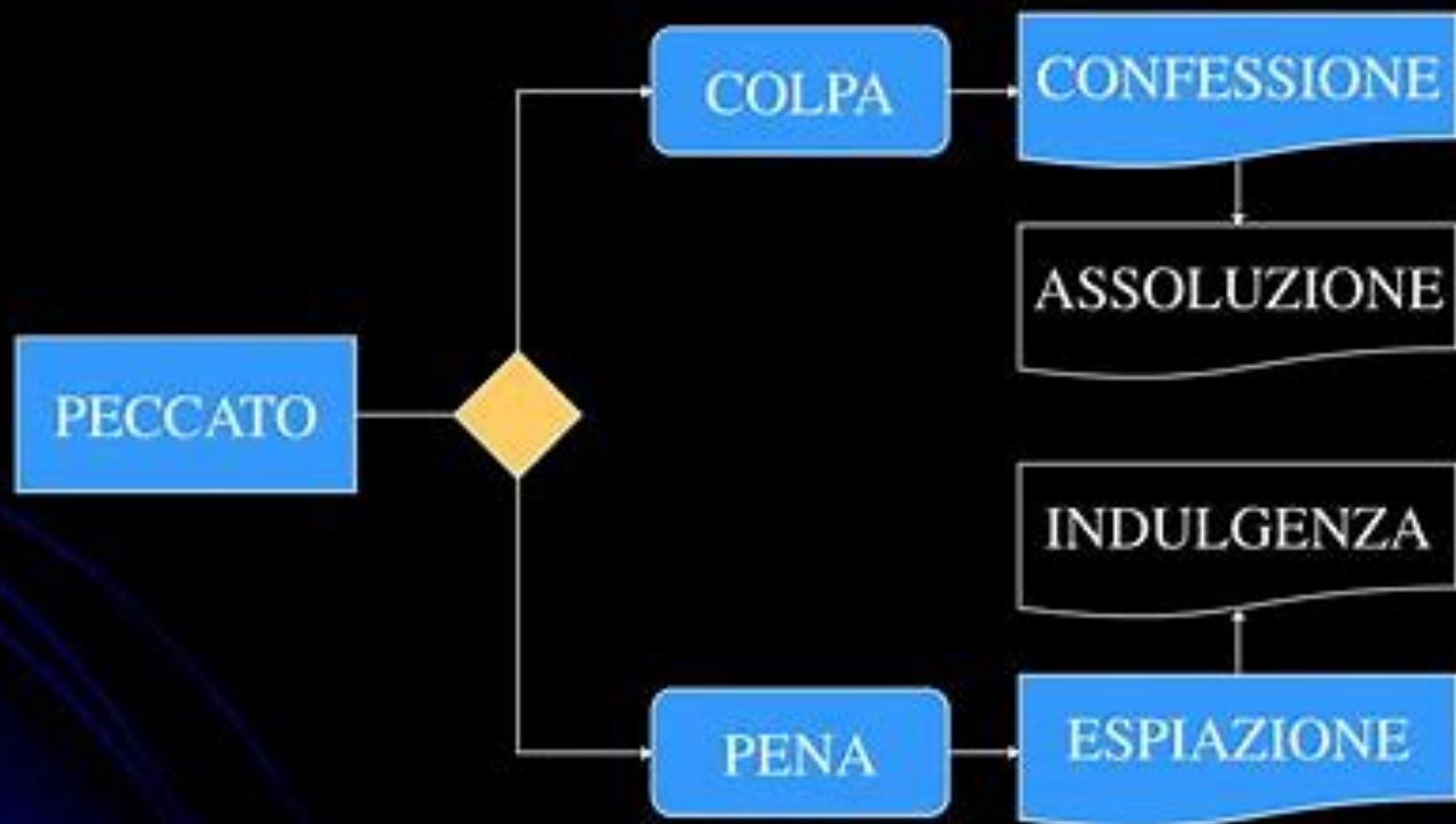
**1458** Non è strettamente necessaria, la confessione delle colpe quotidiane (**peccati veniali**) è tuttavia raccomandata dalla Chiesa. La confessione regolare dei peccati veniali ci aiuta a formare la nostra coscienza, a lottare contro le cattive inclinazioni, a lasciarci guarire da Cristo, a progredire nella vita dello Spirito...

## La soddisfazione

**1459** Molti peccati recano offesa al prossimo. Bisogna fare il possibile per riparare (ad esempio restituire cose rubate, ristabilire la reputazione di chi è stato calunniato, risanare le ferite). La semplice giustizia lo esige...

**L'assoluzione toglie il peccato, ma non porta rimedio a tutti i disordini che il peccato ha causato...** Il peccatore deve dunque fare qualcosa di più per riparare le proprie colpe: deve “**soddisfare**” in maniera adeguata o “espiare” i suoi peccati. Questa soddisfazione si chiama anche “**penitenza**”.

# *Dal peccato alla pena*



**1460** La *penitenza* che il confessore impone deve tener conto della situazione personale del penitente e cercare il suo bene spirituale. Essa deve corrispondere, per quanto possibile, alla gravità e alla natura dei peccati commessi. Può consistere nella preghiera, in un'offerta, nelle opere di misericordia, nel servizio del prossimo, in privazioni volontarie, in sacrifici, e soprattutto nella paziente accettazione della croce che dobbiamo portare.



## 8. Il ministro di questo sacramento

**1461** Poiché Cristo ha affidato ai suoi Apostoli il ministero della riconciliazione, i **Vescovi**, loro successori, e i **presbiteri**, collaboratori dei Vescovi, continuano ad esercitare questo ministero. Infatti sono i Vescovi e i presbiteri che hanno, in virtù del sacramento dell'Ordine, il potere di perdonare tutti i peccati “nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”.

**1462** Il perdono dei peccati riconcilia con Dio ma anche con la Chiesa. Il Vescovo, capo visibile della Chiesa particolare, è dunque considerato a buon diritto, sin dai tempi antichi, come colui che principalmente ha il potere e il ministero della riconciliazione: è il moderatore della disciplina penitenziale...

**1463** Alcuni peccati particolarmente gravi sono colpiti dalla **scomunica**, la pena ecclesiastica più severa, che impedisce di ricevere i sacramenti e di compiere determinati atti ecclesiastici, e la cui assoluzione, di conseguenza, non può essere accordata, secondo il diritto della Chiesa, che dal Papa, dal Vescovo del luogo o da presbiteri da loro autorizzati. **(Si chiamano «peccati riservati»)**. **In caso di pericolo di morte, ogni sacerdote, anche se privo della facoltà di ascoltare le confessioni, può assolvere da qualsiasi peccato e da qualsiasi scomunica.**

**1464** I sacerdoti devono incoraggiare i fedeli ad accostarsi al sacramento della Penitenza e devono mostrarsi disponibili a celebrare questo sacramento ogni volta che i cristiani ne facciano ragionevole richiesta.

**1466 Il confessore non è il padrone, ma il servitore del perdono di Dio.** Deve unirsi all'intenzione e alla carità di Cristo. Deve avere... l'esperienza delle realtà umane, il rispetto e la delicatezza nei confronti del peccatore; deve amare la verità, essere fedele al Magistero della Chiesa e condurre con pazienza il penitente verso la guarigione e la piena maturità. Deve pregare e fare penitenza per lui, affidandolo alla misericordia del Signore.

**1467** Data la delicatezza e la grandezza di questo ministero e il rispetto dovuto alle persone, la Chiesa dichiara che ogni sacerdote che ascolta le confessioni è **obbligato, sotto pene molto severe, a mantenere un segreto assoluto riguardo ai peccati che i suoi penitenti gli hanno confessato.** Non gli è lecito parlare neppure di quanto viene a conoscere, attraverso la confessione, della vita dei penitenti. Questo **segreto, che non ammette eccezioni, si chiama il “sigillo sacramentale”**, poiché ciò che il penitente ha manifestato al sacerdote rimane “sigillato” dal sacramento. **(segreto di confessione)**

**Alcune riflessioni e CONSIGLI circa il confessore** (sono consigli, solo consigli e come tali si possono disattendere e seguire altri criteri che sembrano più opportuni)

- Se si conta sul confessore per compiere anche un cammino spirituale, è bene non andare dal primo sacerdote che capita ma averne uno fisso (per quanto si può) perché un confessore che non mi conosce, mi assolve sicuramente dai peccati ma può darmi solo consigli generici).

- **Se il confessore è un amico** e quindi m conosce, mi darà consigli e direttive specifiche che vanno bene a me, alla mia situazione spirituale, al mio modo di vivere, ecc... e quindi mi fanno camminare sulla via della perfezione. Se poi ci sono dei peccati che commetto ripetitivamente, mi aiuta meglio a trovare il modo per non commetterli ancora.
- **Sempre se il confessore è un amico**, nei nostri rapporti di amicizia **non terrà alcun conto dei peccati che ho confessato (ricorda il segreto confessionale)** e non ho **nessun motivo per vergognarmi con lui anche se i peccati confessati sono davvero «brutti»**

- **E sempre se il confessore è un amico o anche è un sacerdote per me confessore occasionale**, non ho **MAI** motivo per vergognarmi (chissà he cosa pensa di me!... ecc...). Di me, peccatore che mi confesso, può pensare **solo bene** perché anche sono caduto in peccato (debolezza umana) sono qui a confessarmi perché voglio rialzarmi e rimettermi in cammino, **e questa è una cosa bellissima!!!**

## 10. Le indulgenze

1471 La dottrina e la pratica delle indulgenze nella Chiesa sono strettamente legate agli effetti del sacramento della Penitenza.

### Che cos'è l'indulgenza?

“L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, remissione che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi”.

“L'indulgenza è **parziale** o **plenaria** secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati”. ”Ogni fedele può acquisire le indulgenze [...] per se stesso o applicarle ai defunti”.

# La questione delle indulgenze

Tutto parte dallo  
schema penitenziale:



# 1472 Le pene del peccato

## Peccato:

- **Mortale:**
  - **Pena eterna = inferno**
- **Veniale:**
  - **pena temporale = purgatorio**

Concetto di **colpa** e di **pena**

La confessione **perdona la colpa** e **rimette o aiuta a rimettere la pena**

Tutto in base alla contrizione o alla realtà dell'avvenuta conversione.



**1474-75-76-77** Gioca un grande ruolo la **Comunione dei Santi** nel poter usufruire dei loro meriti per estinguere la pena. I Meriti di Gesù e dei Santi sono il tesoro della Chiesa per «**comprare**» il nostro perdono

## **Ottenere l'indulgenza di Dio mediante la Chiesa**

**1478** L'indulgenza si ottiene mediante **la Chiesa** che, in virtù del potere di legare e di sciogliere accordatole da Gesù Cristo, interviene a favore di un cristiano e gli **dischiude il tesoro dei meriti di Cristo e dei santi** perché ottenga dal Padre delle misericordie la remissione delle pene temporali dovute per i suoi peccati...

1479 Poiché i **fedeli defunti** in via di purificazione sono anch'essi membri della medesima comunione dei santi, noi possiamo aiutarli, tra l'altro, ottenendo per loro indulgenze, in modo tale che siano sgravati dalle pene temporali dovute per i loro peccati.



## **XI. La celebrazione del sacramento della Penitenza**

**1480** La Penitenza è un'azione liturgica.

Elementi della celebrazione: il saluto e la benedizione del sacerdote; la lettura della Parola di Dio per illuminare la coscienza e suscitare la contrizione, e l'esortazione al pentimento; la confessione che riconosce i peccati e li manifesta al sacerdote; l'imposizione e l'accettazione della penitenza; l'assoluzione da parte del sacerdote; la lode con rendimento di grazie e il congedo con la benedizione da parte del sacerdote.